

REQUIEM

di Valentina Carnelutti



ANNETTA
(A Leo)

...è quasi buio.

UFFICIO STAMPA

PATRIZIA BIANCAMANO & PAOLA SPINETTI

+393356382982 +393357160392

p.biancamano@biancamanocomunicazioni.com

p.spinetti@biancamanocomunicazioni.com



FIORE LEONE produzioni - Vicolo del Piede 10, 00153 ROMA. v.carnelutti@gmail.com +39 349 8075489

REQUIEM

CREDITI

Regia	Valentina Carnelutti
Sceneggiatura	Valentina Carnelutti
Fotografia	Massimo Schiavon
Montaggio	Sara Zavarise
Montaggio del suono	Mirco Mencacci
Musica	Francesco Tricarico
Produzione	Fiore Leone (in associazione con Dugong)

CAST

EMMA	Teresa Saponangelo
GABRIELE	Francesco Tricarico
NONNA	Lydia Biondi
ANNETTA	Irene Buonomo
LEO	Flavio Palazzoli



REQUIEM

Le sommeil est l'image de la mort, dites-vous - et moi je dis qu'il est plutôt l'image de la vie.

Il sonno è l'immagine della morte, dite - e io dico che è piuttosto l'immagine della vita.

Blaise Pascal

1. PIAZZETTA. EST. TRAMONTO

Una piccola piazza, al tramonto. Qualche sacchetto d'immondizia, delle cassette di legno vuote.

RUMORE DI CHIAVI, SERRATURA, PORTONE CHE SI APRE

Un cane che passa.

EMMA, una bella donna sui trentacinque, si avvicina all'immondizia, sposta qualche sacchetto, fruga nelle buste fino a trovare l'apparecchio per i denti del figlio, se lo mette in tasca, si strofina le mani sui jeans. Raggiunge il portone di casa.



REQUIEM

SINOSI

Quando il bambino Leo e la sua sorellina Annetta si svegliano al mattino la loro mamma Emma nel suo letto dorme. O è morta?

Leo e Annetta trascorrono da soli l'intera giornata. Fanno colazione, confusione, giocano. Aspettano, provano la loro vita senza la mamma.

Fino all'arrivo di Gabriele, il suo fidanzato, fino all'arrivo della nonna. Fino a quando con gli adulti e le parole, l'ambiguità si scioglie, e ciascuno a suo modo va incontro alla sera.

LEO
(A Emma)

Dove vai?



RECVIEM



VALENTINA CARNELUTTI è un'attrice e sceneggiatrice Italiana e internazionale. Ha lavorato con registi tra i quali ricordiamo Marco Tullio Giordana (*La meglio gioventù*), Theo Angelopoulos (*La polvere del tempo*), Paolo Virzì (*Tutta la vita davanti*), Citto Maselli (*Le ombre rosse*), Angelo Orlando (*Sfiorarsi*), Enrico Pau (*Jimmy della collina*), Pippo Mezzapesa (*Il paese delle spose infelici*)...

È autrice della sceneggiatura **Sfiorarsi** (finanziata dal MiBac e realizzata nel 2005), della sceneggiatura **Casa libera tutti** scritta insieme ad Andrea Caccia e del cortometraggio **reCuiem**.

Ha scritto e diretto il documentario **Melkam Zena - Buone Notizie** (prodotto nel 2012 da Action Aid), e il videoclip per il singolo di Francesco Tricarico **Le conseguenze dell'ingenuità**.

reCuiem è il suo primo cortometraggio.



REQUIEM

Grazie a Filippo **Palma**, Fabrizio **Arossa**, G. **B.**
E grazie a tutti gli amici che hanno reso possibile questo film!

aiuto regista **Guido Colla**
organizzatore generale **Alessandra Gori**
direttore di produzione **Sara Di Vito**
scenografia **Valentina Carnelutti**
costumi **Eva Coen**
segretaria di edizione **Marta Cosentino**
assistente alla regia **Livia Zoe Bizzarri**
assistente alla regia **Vanessa Pozzi**
assistente di produzione **Giulia Belardi**
operatore **Massimo Schiavon**
secondo operatore **Cristian Dondi**
assistente operatore **Francesca Lamura**
assistente operatore **Alessandro Rosini**
macchinista elettricista **Roberto Viccaro**
responsabile suono **Antongiorgio Sabia**
suono in presa diretta **Marco De Carolis**
microfonista **Gianpaolo Catanzaro**
microfonista **Lavinia Burcheri**
assistente ai costumi **Patrizia Martella**
arredatore di scena **Vincenzo Luzzi**
casting **Roberta Corrirossi**
fotografa di scena **Martina Morales**
assistente al montaggio **Irene Vecchio**



RECUIEM

NOTE DI REGIA

“...era come se non fosse proprio vero, se ci fosse ancora quel margine sfuocato e labile in cui essere vivi al mondo o no è la stessa cosa. il mio piccolo film parla proprio di questo. di questo confine. di questo spazio sfuocato.”

reCuiem nasce da un racconto breve che ho scritto più di dieci anni fa. Ho due figlie, oggi maggiorenni, che crescevano con me, e spesso mi sono chiesta che ne sarebbe stato di loro se io fossi morta. Questo interrogativo, insieme alla loro curiosità infantile intorno alla questione del morire, ha dato luogo al racconto. Senza voler esaurire con risposte le domande, ho scritto con l'intento di osservarle, accoglierle. Anni dopo, il confronto con la realtà di un lutto ha vivificato del racconto ogni dettaglio, restituendo a questa storia lontana l'aspirazione a diventare un film.

“Siccome la mamma continua a morire mentre dorme da stamattina si sveglierà riposatissima.” Nella evidente confusione tra morte e sonno, il racconto vive dell'ambiguità, dell'equivoco, in quel territorio incerto di libertà che permette a ciascuno di affrontare l'evento secondo la propria natura.

È un tempo questo in cui si fa fatica a parlare della morte. Il suo significato sfugge al nostro controllo e la spettacolarizzazione mediatica la muta in un non-senso, distante, ma anche normale. Ce ne accorgiamo solo quando ci tocca da vicino: perdere il senso della morte significa in qualche modo perdere il senso sacro della vita.

Questa storia si chiama reCuiem. Con la 'C', perché Leo ha sei anni e ha imparato a scrivere da poco. Questa 'C', questo 'sbaglio', tratto di infanzia, accompagna la narrazione. È lo sguardo dei bambini in mezzo alle cose. Sono le cose come le vedono loro. E grazie a loro, noi.

Valentina Carnelutti

Dedicato ai figli.

